

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Per la metaniera Arctic Metagaz dall'Italia un appello alla Commissione Europea

Nicola Capuzzo · Thursday, April 9th, 2026

Fallito per cause non accertate il tentativo libico di recuperare il relitto, riceviamo e pubblichiamo di seguito un appello alla Commissione Europea per risolvere il caso della Arctic Metagaz, nave gasiera russa affondata da droni presumibilmente ucraini in acque internazionali fra Italia, Malta e Libia, dove vaga alla deriva da settimane. A firmarlo anche personalità note, facenti parte oggi o nel recente passato del corpo della Capitaneria di porto.

Ammiraglio Isp. (CP) a.r. Aurelio Caligiore

Contramm. in congedo Vittorio Alessandro

Dott. Roberto Giangreco, biologo, giornalista

Dott. Ezio Amato, naturalista, esperto di emergenze ambientali

Da oltre un mese il relitto della gasiera russa Arctic Metagaz, colpita da droni e incendiatisi nella notte del 3 marzo scorso nelle acque del Mediterraneo centrale, a circa 60 miglia a sud-ovest di Malta, è ancora in attesa che si compia il proprio destino.

A bordo del relitto, oltre a probabili residui del carico originario — 61.000 tonnellate di Gnl (gas naturale liquefatto) — sono ancora presenti circa 900 tonnellate di olio combustibile denso (bunker), 100 tonnellate di gasolio e una quantità non precisata di solventi e pitture utilizzati per la manutenzione ordinaria dello scafo.

Il tentativo di rimorchio effettuato dalle autorità libiche, che non ha avuto esito, allo stato attuale rappresenta l'unico intervento finora tentato. Il relitto, ancora fortuitamente a galla, rimane sotto la sorveglianza delle unità della Guardia costiera libica, che tuttavia non sembrano in grado di fare molto più che monitorarne le condizioni.

La situazione venutasi a determinare — per molti aspetti inedita sotto il profilo della cooperazione internazionale in materia di inquinamento marino — ha fatto emergere significative difficoltà di

intervento dai diversi organismi competenti, a partire dall'International Maritime Organization (Imo), dal Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea, dall'European Maritime Safety Agency e dagli altri soggetti nazionali e sovranazionali preposti agli interventi di prevenzione e risposta all'inquinamento marino.

In un quadro così incerto nella ripartizione di compiti e responsabilità, appare quanto mai opportuno che gli organi centrali della Commissione europea forniscano indicazioni chiare, capaci di individuare con certezza chi debba intervenire e con quali risorse, nella duplice e complessa operazione di recupero del relitto e di contestuale bonifica ambientale.

La tutela del mare impone a tutti gli Stati aderenti alla Barcelona Convention — tra cui otto membri dell'Unione europea — di attivarsi con l'urgenza operativa che il caso richiede.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Thursday, April 9th, 2026 at 8:00 am and is filed under [Navi](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.